

IL RITROVAMENTO DELLA MADONNINA DI MOMPILIERI

Tanto tempo fa, nel 1669 ci fu una grande eruzione che creò i Monti Rossi e circondò il castello Ursino, arrivando sulle coste catanesi. La grande eruzione ricoprì di pietra lavica incandescente molti reperti, come la Madonna della Sciara di Mascalucia. I nostri genitori erano fuori casa per lavoro, quando iniziò il disastro. Restammo in casa credendo che la lava, avendo il monte vicino, risparmiasse il nostro paese; ma non fu così, e quindi dovemmo scappare portando via con noi le porte delle nostre case, perché erano l'unica cosa che avremmo potuto salvare. Subito dopo aver distrutto tutta Mascalucia e i paesi vicini, la furia della lava si fermò. Quei momenti per noi ragazzi furono terribili, avemmo molta paura, eravamo dispiaciuti, terrorizzati e preoccupati per l'accaduto. Dopo qualche giorno, decidemmo di fare un giro per i paesi intorno, per controllare un po' la situazione, ma inaspettatamente fummo convocati dal prete e ci disse di raggiungerlo al santuario perché la statua della Madonna non si trovava più. Arrivati lì, il prete riunì tutti i cittadini per iniziare a scavare e a trovare la statua perduta. Eravamo disperati.

Poi, nel 1704 una anziana signora che le era apparsa in sogno la Madonna ci incoraggiò a continuare gli scavi indicandoci il luogo preciso da dove incominciare. Scavammo più di 10 metri e dopo molta fatica, trovammo intatta la statua della Madonna della Sciara. Una volta trovata la lasciammo lì, rendendo però accessibile il luogo per visitarla. Il prete ordinò ai nostri genitori e ai cittadini di costruire una cappella in onore della Madonna che poi prenderà il suo nome, dove custodire la sua statua. Appena saputa la notizia del ritrovamento della statua molti pellegrini vennero da Catania fino al nostro paese per rivedere la bellissima statua. Tutti quei brutti pensieri svanirono, perché appena ritrovammo la statua fummo di nuovo felici ed emozionati, anche se per costruire di nuovo le nostre case in mezzo a tutta quella roccia fu difficile, ma piano piano ritrovammo il nostro equilibrio. Ogni domenica andammo a visitare la Madonna ricordandoci quello che abbiamo fatto per ritrovarla. Da quel momento in poi la Madonna venne venerata con tanta gioia e ogni anno, per non dimenticare quel periodo di paura per tutti noi, ma anche di immensa gioia, si festeggia in suo onore. Da quel momento fu sempre meta per moltissimi cittadini e anche per ricevere miracoli. Il prete, felice dei nostri sforzi che avemmo fatto per trovare la statua, ci premiò facendoci ricostruire dai suoi muratori le nostre case, e per un periodo farci alloggiare da lui, il tempo che tornava tutto come prima.

Diciamo una bella ma anche tosta esperienza, ma fortunatamente a fin di bene.

Lavoro di:

- Martina Zeva
- Matteo Laudani
- Nicolò Coniglione
- Leonardo Mazzaglia
- Rachele Agen

I.C. "DUSMET" NICOLOSI

CLASSE: 1^o C SECONDARIA PRIMO GRADO